

Nota bibliografica

A guide to the Eastern Code. A Commentary on the Code of Canons of the Eastern Churches, a cura di G. NEDUNGATT, Kanonika 10, Pontificio Istituto Orientale, Roma 2002, pp. 976.

Il presente volume, come indica il suo titolo, si presenta come una *guida al Codice orientale*, una guida però che contiene un commentario di tutto il *Codice dei Canoni delle Chiese orientali*. Il volume è pubblicato come numero 10, nella collana *Kanonika* della Facoltà di Diritto Canonico del Pontificio Istituto Orientale di Roma. Hanno collaborato 20 prestigiosi canonisti fra orientali e latini.

Il volume abbonda in portici introduttivi: indice generale (pp. 5-7); *Prefazio* dell'Editore (pp. 9-11); "Prolegomena" (pp. 13-22); discorso di Giovanni Paolo II nella solenne presentazione del CCEO, 25 ottobre 1990, durante l'ottavo Sinodo Ordinario dei Vescovi (pp. 23-30); *Presentazione* del P. Ivan Žužek (pp. 31-37); *Introduzione storica* sulla codificazione del Codice Orientale (pp. 39-56); *Principi direttivi* per la revisione del CCEO approvati nella prima assemblea plenaria della *Pontificia Commissio Codici Iuris Canonici Orientalis Recognoscendo*, del 18-23 marzo 1974 (pp. 57-65).

Il *Commentario* segue l'ordine dei trenta *titoli* in cui è diviso tutto il CCEO. Ciascuno dei singoli titoli è commentato da un solo autore, tranne il titolo 16, *De cultu divino et praesertim di sacramentis* che è diviso in tre parti, concedendo al matrimonio un trattamento separato dagli altri sacramenti e dagli altri atti del culto divino. Alcuni autori commentano più titoli. Nella presente nota, se un autore commenta più titoli, li tratterò tutti assieme per evitare delle ripetizioni non necessarie.

Canoni preliminari (cc. 1-7) e titolo 23. *De bonis Ecclesiae temporalibus* (cc. 1007-1054). Commentario di René Metz, Professore emerito e Direttore dell'Istituto di Diritto Canonico, Università di Strasburgo, Consultore della PCCICOR [Pontificia Commissio Codici Iuris Canonici Orientalis Recognoscendo]. A proposito dei canoni preliminari può essere utile

segnalare l'elenco delle Chiese cattoliche orientali *sui iuris*, alle quali va indirizzato il CCEO: Chiese patriarziali (6), Chiese arcivescovili maggiori (2), Chiese metropolitane *sui iuris* (4), altre Chiese *sui iuris* (9). Il commentario dei sei canoni preliminari è molto sobrio e chiaro (pp. 67-80). - **Titolo 23.** Coincide con il CIC nella divisione della materia, pur se con altra terminologia: dopo i canoni preliminari seguono quattro capitoli: acquisizione dei beni, amministrazione dei beni, contratti specialmente alienazioni, pie volontà e fondazioni. Il commentario contiene una esposizione molto sintetica, per lo più seguendo i singoli canoni senza accennare a problematiche di carattere storico o teorico. Molto scarse le note. Non contiene bibliografia (pp. 689-712).

Titolo 1. *De Christifidelibus eorumque omnium iuribus et obligationibus* (cc. 7-26). Commentario di Giorgio Feliciani, Professore di Diritto Canonico, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano. Il titolo nel CIC corrisponde al lib. II *De Populo Dei*, tit. I *De omnium christifidelium obligationibus et iuribus* (cc. 208-223). L'autore presenta in modo sintetico i punti più significativi del titolo: stato dei fedeli nella Chiesa; pari dignità di tutti i fedeli; diritti fondamentali e comunione; lista dei diritti e degli obblighi (cc. 10, 13-26); obblighi riguardo alla fede; santità e crescita; evangelizzazione; obbedienza; parola di Dio e sacramenti; culto divino e spiritualità personale; associazioni; apostolato; educazione cristiana; libertà di ricerca e di espressione; diritti umano-cristiani; obbligo di provvedere ai bisogni della Chiesa; giustizia sociale e aiuto ai poveri; protezione giuridica dei diritti. Il commentario in fine solleva alcune giuste critiche al titolo, tenuto conto della grave difficoltà di fare un elenco completo dei diritti e degli obblighi fondamentali dei fedeli nella Chiesa. Poche note al piè di pagina e poca bibliografia (pp. 81-97).

Titolo 2. *De Ecclesiis sui iuris et de ritibus* (cc. 27-41). **Titolo 10. *De clericis*** (cc. 323-398). **Titolo 14. *De evangelizatione gentium*** (cc. 584-594). **Titolo 15. *De Magisterio ecclesiastico*** (cc. 595-666). Commentario di George Nedungatt, editore della collana *Kanonika*, della quale sono suoi i volumi 5, 6 e 9, Professore di Diritto Canonico, Facoltà di Diritto Canonico, Pontificio Istituto Orientale. Come si vede l'editore del volume ha preso una parte molto impegnativa nel commentario. - **Titolo 2.** Si tratta di una materia fondamentale per la determinazione dell'appartenenza dei fedeli alle rispettive Chiese e

riti. L'autore precisa il concetto di "Chiesa particolare" e "Chiesa sui iuris"; indica i criteri per la ricognizione della Chiesa *sui iuris*; rileva che ci sono gradi nelle Chiese *sui iuris*; sottolinea la pari dignità di tutte le Chiese *sui iuris*; mette in luce l'obbligo di conservare i diversi riti e l'appartenenza ad una Chiesa *sui iuris*. Il commentario si distingue per l'introduzione sulla storia della sua elaborazione, per l'abbondanza e ricchezza delle note al piè di pagina e della bibliografia e per il metodo che è meno analitico e molto più sintetico di quello seguito da altri autori (pp. 99-128). - **Titolo 10.** Così pure per quanto concerne questo lungo titolo, dopo il ricco commento dei canoni preliminari (cc. 323-327), vengono commentati in modo sintetico i singoli capitoli e articoli in cui è diviso, senza scendere all'analisi dei singoli canoni: formazione dei chierici (cc. 328-330); erezione dei seminari (cc. 331-341); formazione per i ministeri (cc. 342-356); ascrizione dei chierici ad alcuna eparchia (cc. 357-366); diritti e obblighi dei chierici (cc. 367-393); perdita dello stato clericale (cc. 394-398) (pp. 255-327). - **Titolo 14.** Questo breve titolo sull'evangelizzazione delle genti viene trattato dall'autore in modo più analitico di quello sui chierici. Dopo una ampia e densa introduzione, commenta i singoli canoni con una notevole dovizia di dottrina. Le note al piè di pagina non sono tanto abbondanti come nel commentario al titolo sui chierici. Buona pure la bibliografia (pp. 403-430). - **Titolo 15.** Corrisponde fondamentalmente al lib. III *De Ecclesiae munere docendi* del CIC (cc. 747-833). Si tratta di un titolo nel quale le questioni più gravi appartengono più al teologo che non al canonista, questioni del resto che negli ultimi anni sono state particolarmente agitate. L'autore dimostra essere pienamente informato di tali problematiche che tratta con sobrietà e giudizio critico. Del resto nel suo commentario a questo lungo titolo segue lo stesso metodo già collaudato nei titoli precedenti: tendenza alla sintesi dei nuclei dei problemi piuttosto che non all'analisi dei singoli canoni. Anche in questo titolo abbondano sia le note confermative e informative di piè di pagina sia l'elenco bibliografico, scelto e orientativo (pp. 431-492).

Titolo 3. De Suprema Ecclesiae Auctoritate (cc. 42-54). Commentario di Salvatore Manna, Professore di Storia dei Concili ecumenici e di Storia dei rapporti fra Roma e Costantinopoli, Istituto di teologia patristica greco-bizantina, Bari. Questo titolo tratta soltanto del Romano Pontefice (cc. 43-48) e del

collegio dei Vescovi (cc. 49-54), mentre quello rispettivo del CIC (cc. 330-367), tratta inoltre del Sinodo dei Vescovi, dei Cardinali, della Curia Romana, dei Legati del Romano Pontefice. Il Commentario tratta innanzi tutto del fondamento teologico e degli attributi della autorità del Romano Pontefice; del inizio ed estensione della potestà pontificia; dei collaboratori del Romano Pontefice; della sede vacante e del significato del termine "Sedis Apostolica". Quanto al Collegio dei Vescovi (cc. 49-54), tratta del collegio episcopale; del suo potere nel concilio ecumenico; del ruolo del Papa nel Concilio Ecumenico; in fine tratta brevemente della composizione del Concilio; della eventualità della sede vacante durante il concilio; della promulgazione dei decreti conciliari. Il Commentario è piuttosto parco in note al piè di pagina, mentre l'elenco bibliografico è molto abbondante (pp. 129-153).

Titolo 4. *De Ecclesiis patriarchalibus* (cc. 55-150). Titolo 5. *De Ecclesiis archiepiscopalibus maioribus* (cc. 151-154); Titolo 6. *De Ecclesiis metropolitanis ceterisque ecclesiis sui iuris* (cc. 155-176). Commento di John. D. Faris, già Professore incaricato di Diritto Canonico, Facoltà di Diritto Canonico, Università d'America, Washington. I tre titoli commentati dallo stesso autore hanno una notevole unità. I tre trattano della struttura gerarchica delle Chiese orientali, la più fondamentale delle quali è quella della Chiesa patriarcale, alla quale il CCEO dedica ben 45 canoni, divisi in otto capitoli, nei quali dopo gli otto canoni introduttori, tratta dell'elezione dei patriarchi (cc. 63-77); dei diritti e obblighi dei patriarchi (cc. 78-101); dei sinodi dei Vescovi della Chiesa patriarcale (cc. 102-113); della Curia patriarcale (cc. 114-125); della sede patriarcale vacante o impedita (cc. 126-132); dei Metropoliti della Chiesa patriarcale (cc. 133-139); dell'assemblea patriarcale (cc. 140-145); del territorio della Chiesa patriarcale della potestà del patriarca e dei sinodi fuori di questo territorio (cc. 146-150). Il Dr. Faris ha fatto un grande sforzo per sintetizzare in poche pagine una materia tanto vasta come quella di questo titolo. Ed è riuscito a presentare i punti essenziali con chiarezza e sicurezza. Poche note al piè di pagina. Invece abbondante bibliografia (pp. 155-199). - **Titolo 5.** Il Dr. Faris dedica a questo titolo soltanto poche pagine, nelle quali tratta della figura dell'Arcivescovo maggiore e delle strutture delle Chiese arcivescovili maggiori, della elezione dell'Arcivescovo maggiore, dell'Arcivescovo maggiore come cardinale. Poche note e poca bibliografia

(pp. 201-206). - **Titolo 6.** Anche a questo titolo il Dr. Faris dedica poche pagine, nelle quali segnala i punti chiavi del titolo: Chiese metropolitane *sui iuris*; poteri del Metropolita; sede del Metropolita; diritti e obblighi del Metropolita; obbligo di consultare; commemorazioni liturgiche; visita al Romano Pontefice; concilio dei gerarchi; partecipazione dei gerarchi; obbligo di partecipare; maggioranza necessaria; attività legislativa; potere amministrativo del Metropolita; nomina del Metropolita e dei Vescovi; responsabilità pastorali del concilio; frequenza; statuti; altre riunioni; sede vacante. Per quanto concerne le altre Chiese *sui iuris*, il CCEO dedica il cap. II, il quale contiene soltanto tre canoni: definizione (c. 1749) dipendenza immediata dalla Santa Sede (c. 175); autorità amministrativa (c. 176). Poche note e poca bibliografia (pp. 207-226).

Titolo 7. *De Eparchis et de Episcopis* (cc. 177-310). Titolo 8. *De exarchis et de Exarchis* (cc. 311-321) - Titolo 9. *De conventibus Exarcharum plurium Ecclesiarum sui iuris* (c. 322). Commentario di Mons. Marco Brogi, Nunzio Apostolico in Sudan, già sotto-Segretario della Congregazione per le Chiese orientali e professore di Diritto Canonico, Facoltà di Diritto Canonico, Pontificio Istituto Orientale. Tre titoli che trattano della struttura gerarchica delle Chiese *sui iuris*. Materia molto ampia. Il commentario si limita ai punti più significativi: nozione di eparchia, di vescovo eparchiale e di vescovo titolare; elezione dei Vescovi; diritti e obblighi dei vescovi eparchiali; Vescovi coadiutori ed ausiliari; sede vacante ed impedita; amministratori apostolici; organi di collaborazioni: la assemblea eparchiale; la curia eparchiale; il consiglio presbiterale e il collegio dei consultori; il consiglio pastorale; il protopresbitero; parrocchie, parroci e vicari parrocchiali, rettori delle chiese. Poche note; bibliografia abbondante (pp. 227-247). - **Titoli 8 e 9.** Sono molto brevi ai quali l'autore decida soltanto due pagine a ciascuno. per indicare la nozione e la situazione attuale (pp. 249-253).

Titolo 11. *De laicis* (cc. 399-409). Commentario di Jean Gaudemet, Professore emerito Istituto di Diritto Canonico, Università di Strasburgo, Direttore Istituto di Diritto Romano, Università di Parigi. Il titolo I tratta come abbiamo visto *De christifidelibus eorumque omnium iuribus et obligationibus*, mentre il presente titolo, senza ulteriori divisioni, tratta soltanto *de laicis*. Nel CIC la materia sui fedeli e i loro diritti e obblighi si trova tutta all'inizio del lib. II *De populo Dei*, parte I, tit. II

(cc. 224-231). Il Commentario del Prof. Gaudemet è chiaro, ben informato dei problemi, con abbondanti note al piè di pagina e con scelta bibliografia (pp. 229-344).

Titolo 12. *De monacis ceterisque religiosis et de sodalibus aliorum institutorum vitae consecratae* (cc. 410-572). Titolo 20. *De officiis ecclesiasticis* (cc. 936-978). Titolo 24. *De iudiciis in genere* (cc. 1055-1184). Commentario di Jobe Abbass, Professore di Diritto Canonico, Facoltà di Diritto Canonico, Pontificio Istituto Orientale. L'autore è ben conosciuto per i suoi scritti comparativi fra il CIC e il CCEO, specialmente per il volume 7 della collana *Kanonica*. Come facilmente si può avvertire i tre titoli commentati dall'autore sono molto diversi quanto alle materie con un totale di più di 300 canoni. Nei tre titoli si segue lo stesso metodo: dopo una breve introduzione nella quale si presenta l'*iter* di elaborazione del titolo e si rilevano le differenze fra i due Codici, l'autore commenta molto brevemente i singoli canoni del titolo, introducendo pure di regola come sottotitoli le stesse sottodivisioni del Codice nel rispettivo titolo. Il metodo seguito difficilmente permette fare delle sintesi oppure affrontare le problematiche di carattere generale che contengono i singoli titoli. Eccetto che nelle introduzioni dei singoli titoli quasi non ci sono note al piè di pagine. Nel titolo 12 si offre una bibliografia scelta ma poco abbondante. Negli altri due titoli, manca del tutto la bibliografia (pp. 345-392; 635-656; 713-743).

Titolo 13. *De christifidelium consociationibus* (cc. 573-583). Commentario di Winfried Aymans, Professore di Diritto Canonico e Direttore, Istituto di Diritto Canonico, Università Ludwig Massimiliano, Monaco. Consultore PCCICOR. Il titolo sul diritto d'associazione dei fedeli si trova subito dopo il titolo della vita consacrata, per sottolineare la sua affinità con la medesima quanto al diritto di associazione. Consta soltanto di 10 canoni mentre il corrispondente titolo del CIC consta di 31. Il commentario è molto breve, limitandosi ad indicare il senso dei canoni relativi nonché a segnalare alcuni dei problemi che presentano. L'autore fu l'organizzatore del IV Congresso internazionale di Diritto Canonico tenutosi a Monaco, 14-19 settembre 1987 e l'editore degli Atti, sul tema *L'elemento associativo nella Chiesa*, il cui riferimento è citato nella nota bibliografica (pp. 393-402).

Titolo 16. *De cultu divino et praesertim de sacramentis* (cc. 667-775), eccetto il capitolo 7, *De matrimonio*. Titolo 17.

De baptizandis acatholicis ad plenam communionem cum Ecclesia catholica convenientibus (cc. 896-901). Titolo 18. *De ecumenismo seu de christianorum unitate fovenda* (cc. 902-908). Commentario di Dimitrios Salachas, Professore di Diritto Canonico, Pontificia Università Urbaniana, Professore associato di Diritto Canonico, Facoltà di Diritto Canonico, Pontificio Istituto Orientale. Consultore PCCICOR. Il commentario del Prof. Salachas segue l'ordine dei singoli canoni, a ciascuno dei quali dedica uno spazio sufficiente per dare alcuni riferimenti storici e dottrinali interessanti. Tuttavia il metodo prevalentemente analitico impedisce le prospettive e le sintesi dei gravi problemi inerenti nei diversi trattati. Pur se non sono molto abbondanti, non mancano le note al piè di pagine. Anche la bibliografia alla fine dei titoli è abbastanza illustrativa. (pp. 493-540; 586-596; 597-606; 607-618).

Titolo 16, capitolo 7. *De matrimonio* (cc. 776-866). Commentario di Joseph Prader, già Professore associato di Diritto Canonico, Facoltà di Diritto Canonico, Pontificio Istituto Orientale, Consultore PCCICOR. L'autore è ben conosciuto come specialista sul diritto matrimoniale orientale. Chiama l'attenzione la chiarezza e densità con cui in poche pagine riesce a dare una sintesi del trattato, indicando in poche parole le problematiche e le soluzioni più accettate nei singoli settori. Le note al piè di pagina sono sufficienti per indicare la bibliografia più significativa al riguardo. Perciò non è tanto necessario l'elenco bibliografico al fine del trattato, tenuto anche conto della quantità sconfinata di pubblicazioni sul matrimonio che vengono stampate ogni anno (pp. 541-585).

Titolo 19. *De personis et de actibus iuridicis* (cc. 909-935). Commentario di Luis Navarro, Professore di Diritto Canonico, Facoltà di Diritto Canonico, Pontificia Università della Santa Croce. Sintesi molto chiara e densa della dottrina sia teorica che positiva sulle persone fisiche e giuridiche e sugli atti giuridici. Abbondante in note al piè di pagine. Non presenta elenco bibliografico (pp. 619-633).

Titolo 21. *De potestate regiminis* (cc. 979-995). Commentario di Francis G. Morrissey, Professore di Diritto Canonico, Facoltà di Diritto Canonico, Università di S. Paolo, Ottawa. L'autore rileva che in questa materia il diritto orientale promulgato da Pio XII coincideva con quello del CIC/17 e anche adesso i due Codici coincidono fondamentalmente, accogliendo i cambiamenti, specialmente terminologici propri del Concilio

Vaticano II. Il commentario in poche pagine riesce a presentare una buona sintesi della dottrina e della normativa. Particolarmente interessante il primo paragrafo dedicato all'origine della potestà di governo secondo il Vaticano II (pp. 657-674).

Titolo 22. *De recursibus adversus decreta administrativa* (cc. 996-1006). Commentario di Vito Pinto, Professore di Diritto Canonico, Pontificia Università Urbaniana. L'autore dedica una ampia e molto informata introduzione alla problematica generale e alla storia della codificazione dei ricorsi amministrativi. Poi commenta i singoli canoni, prestando particolare attenzione al confronto con i relativi canoni del CIC. Commentario ricco in riferimenti storici e bibliografici nelle note al piè di pagina (pp. 675-678).

Titolo 25. *De iudicio contentioso* (cc. 1185-1356). Commentario di Joaquín Llobell, Professore di Diritto Canonico, Facoltà Diritto Canonico, Pontificia Università della Santa Croce. Il presente titolo comprende 171 canoni, materia immensa per essere trattata in poche pagine. Tuttavia l'autore è riuscito a sintetizzare in otto tematiche i problemi più significativi del processo contenzioso, evitando appositamente il commentario ai singoli canoni. Molto abbondante in note confermative, informative e bibliografiche (pp. 745-769).

Titolo 26. *De quibusdam processibus specialibus* (cc. 1357-1400). Titolo 28. *De procedura in poenis irrogandis* (cc. 1468-1487). Commentario di S. Em.za il Card. Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, già Segretario e Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica e Professore di Diritto Canonico, Pontificia Università Gregoriana. Ovviamente dovendo trattare di tutti i processi speciali, l'autore non può scendere ai singoli problemi che possono sorgere nei singoli processi. Tratta con maggiore spazio il processo per le cause di nullità e di separazione matrimoniali (cc. 1357-1382), e poi molto brevemente dei processi riguardanti la morte presunta (c. 1883), la dissoluzione del matrimonio rato e non consumato e *in favorem fidei* (c. 1384), la dichiarazione di nullità della sacra ordinazione (cc. 1385-1387), la procedura per la remozione e trasferimento dei parroci (cc. 1388-1400). In ciascuno dei processi segnala le questioni più importanti e in nota indica la bibliografia specifica più significativa (pp. 771-786). - **Titolo 28.** Sulla procedura per l'applicazione delle pene, l'autore, rispettando le esigenze della brevità, fa una densa esposizione, nella quale precisa i

punti essenziali della materia. Buona segnalazione bibliografica (pp. 801-808).

Titolo 27. *De sanctionibus poenalibus in Ecclesia* (cc. 1401-1467). Commentario di Carl G. Fürst, Professore emerito di Diritto Canonico e di Storia del Diritto Canonico, Università di Freiburg in Br., Professore Associato, Facoltà di Diritto Canonico, Pontificio Istituto Orientale, Consultore PCCICOR. Il Prof. Fürst è riuscito a dare in poche pagine una sintesi densa e molto informata di tutto il diritto penale del CCEO. Dopo una introduzione di carattere storico sul processo di elaborazione del titolo, l'autore tratta successivamente in modo molto denso del concetto teologico delle pene nella Chiesa, dei tratti generali del diritto penale del CCEO, di alcuni delitti in particolare e dei delitti riservati alla Congregazione per la Dottrina della Fede secondo il MP *Sacramentum Sanctitatis Tutela* del 30 aprile 2001. Buon elenco di scelta bibliografia (pp. 787-808).

Titolo 29. *De lege, de consuetudine de actibus administrativis* (cc. 1488-1539) Titolo 30. *De Praescriptione et de supputatione temporis* (cc. 1540-1546). Commentario di Velasio De Paolis, Professore di Diritto Canonico, Pontificia Università Urbaniana, Consultore PCCICOR. Il CIC mette la materia di queste due titoli fra le materie del libro I *De normis generalibus*, mentre il CCEO ha preferito chiudere tutto il Codice con questa materia, forse per sottolineare la sua accessorialità. Si tratta per lo più di canoni che coincidono nei due Codici, tranne forse qualche peculiarità stilistica. L'autore segue l'ordine dei canoni con una breve ma sostanziale spiegazione, corredata da note nelle quali si mettono in luce soprattutto alcune peculiarità dei rispettivi canoni del CCEO nei confronti di quelli del CIC. Buona bibliografia (pp. 809-846).

Finito il lungo *iter* dei Commentari ai singoli titoli, il volume si chiude con quattro appendici: *Studio comparativo fra CCEO e CIC* di Jobe Abbass (pp. 847-896); *Fonti dei canoni del CCEO*, di Danillo Cecarelli Morolli (pp. 897-903); *Tavola dei canoni corrispondenti: CCEO-CICO / CCEO-CIC*, di Lorenzo Lorusso (pp. 905-956); *Indice dei canoni* di James M. Pampara (pp. 957-978).

Sia le 67 pagine di studi introduttori sia le 131 pagine di appendici pur essendo utili e interessanti, appesantiscono il volume – di per se molto pesante – di quasi 200 pagine. Forse non tutti gli studi introduttori né tutte le appendici sono necessari per la completezza dell'opera.

I nostri più sinceri compiacimenti all'editore P. George Nedungatt, agli editori associati PP. Ivan Žužek e Cyril Vasil', all'editore amministrativo Jaroslaw Dziewicki, e a tutti gli autori per un'opera che, nonostante i suoi limiti, senza dubbio costituisce una valida e sicura guida per lo studio del CCEO.

URBANO NAVARRETE, S.I.